

Le imprese raffinatrici

Le imprese appartenenti a questo settore operano nella fascia intermedia della produzione e provvedono all'acquisto degli oli greggi (lampanti o altri oli vergini non direttamente commestibili), alla loro raffinazione e riforniscono i principali marchi commerciali.

Al quadro visto in precedenza, da cui emergeva l'estrema frammentazione delle strutture produttive nel campo oleario, fa eccezione proprio il settore della raffinazione dove si può notare un certo livello di concentrazione.

Per utilizzare al meglio gli impianti e ottimizzare così le capacità produttive, diverse imprese si sono dotate delle strutture necessarie per la raffinazione degli oli di sansa e di semi e al loro confezionamento.

Complessivamente in Italia operano nel settore 20 imprese di dimensioni medio-grandi, alle quali vanno aggiunte altre dieci di dimensioni più contenute.

Visto sotto l'aspetto della distribuzione territoriale, dai dati forniti dall'associazione di categoria (Assitol) e riportati nella tabella 27, si apprende che la regione con il maggior numero di raffinerie è la Liguria seguita dalla Puglia. Altre significative presenze si rilevano nelle regioni ad alta vocazione nella produzione di olio d'oliva.

Il quadro che emerge da queste prime indicazioni è che le raffinerie sono maggiormente presenti non tanto in prossimità delle zone di produzione (Puglia, Calabria, Sicilia) quanto nelle regioni e nei centri dove sono sorte le prime imprese commerciali e nelle immediate vicinanze dei porti di approvvigionamento.

La presenza di raffinerie nelle aree del Mezzogiorno, di cui alcune ad elevata capacità produttiva, è un fatto relativamente recente. La maggior parte sono sorte negli ultimi 40-50